

Stipendi, offensiva dei Verdi «È tempo di paghe più alte»

La proposta. Costo vita più alto del 20%: aumenti nel pubblico e minimo salariale nel privato

BOLZANO. Il costo della vita in Alto Adige è molto più alto rispetto alla media nazionale, ma gli stipendi non altrettanto. Non è una novità, ma il tema arriva in consiglio provinciale nella sessione che si apre oggi, attraverso due mozioni dei Verdi. Questa la sintesi: «Un buon lavoro per tutti e tutte: cominciamo con un aumento di stipendi e salari».

In Alto Adige il costo della vita è più alto del 20% della media italiana, mentre salari e stipendi superano solo del 6% la media nazionale (dati Ipl e Inps), ricordano Brigitte Foppa, Riccardo Dello Sbarba e Hanspeter Staffler. Questa situazione straordinaria, è la proposta, «richiede misure straordinarie a fa-



• Riccardo Dello Sbarba, Brigitte Foppa e Hanspeter Staffler

vore di tutte le lavoratrici e i lavoratori: per il settore privato è l'ora di fissare un salario minimo obbligatorio e aprire le trattative per contratti integrativi territoriali; per il settore pubblico, dopo anni di blocco, bisogna urgentemente migliorare la parte economica del contratto collettivo». I Verdi, annunciano,

porranno «il tema del lavoro e della giustizia sociale al centro della legislatura, accanto all'ambiente». Una critica alla giunta provinciale. «Nel programma della Lega non c'è una sola parola sul lavoro», riferisce la capogruppo Foppa, «il programma della Svp parla genericamente di stipendi equi e non c'è molto

di più nel programma di coalizione». Queste, più precisamente, le proposte che verranno discusse in aula. Per il settore pubblico, «la Provincia apra subito le trattative per il rinnovo del contratto di intercomparto al fine di ottenere entro la fine del 2019 un sensibile miglioramento della parte economica. L'obiettivo è un aumento almeno del 10% dello stipendio base per tutti i livelli funzionali. La cifra del 10% corrisponde alla perdita di valore subita dagli stipendi a causa del periodo di mancato rinnovo contrattuale, dal 2009 al 2016». Per il settore privato i Verdi chiedono che «la Provincia convochi a uno stesso tavolo le parti sociali al fine di stipulare un accordo quadro che preveda: di fissare un minimo salariale orario altoatesino, che consenta a chi lavora di arrivare alla fine del mese con dignità; di aprire trattative per contratti integrativi territoriali che migliorino il trattamento economico e normativo dei dipendenti; di condizionare gli incentivi all'economia alla stipula di contratti integrativi territoriali e al rispetto del minimo salariale orario altoatesino».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

